



Foglio n. 7

www.famigliapiccolachiesa.com

Carissimi,

riprendiamo la nostra riflessione su un tema che ci sta molto a cuore, "Custodire la casa comune". Ci riferiremo al messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 42^a giornata Nazionale per la vita dal titolo: *Aprite le porte alla vita*. Il documento inizia con la citazione di un versetto del Vangelo di Matteo (19,16), quando il giovane si rivolge a Gesù e chiede: "Che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?". Questa è una domanda che spesso anche noi ci poniamo ogni qualvolta ci soffermiamo a riflettere sulla nostra esistenza. Gesù ascolta e risponde: "*Se vuoi entrare nella vita eterna, osserva i comandamenti*" (v.17)... *Ama il prossimo tuo come te stesso*. Due verbi *avere* e *entrare*. Il giovane usa inconsapevolmente questi termini, pensando che la vita eterna si possa possedere acquistandola, ma la vita eterna è un dono di Dio. Il giovane sente l'esigenza di mettersi alla sequela di Gesù che gli spiega come fare: bisogna partire da un'altra prospettiva, guardare alla vita come dono. La vita non è un *oggetto* che possiamo possedere, è piuttosto una *promessa di bene* a cui tutti possiamo aspirare. Il primo passo che dobbiamo fare per poter partecipare a questo bene di Dio è di *essere riconoscenti* verso Dio stesso che è il datore della vita. Riconoscere che la propria vita è un dono ci porta con naturalezza ad aprirci alla vita, ad accogliere il proprio corpo come dono per amare il prossimo "Ama il prossimo tuo come te stesso". Aver rispetto del proprio corpo, ci porta a veder gli altri come dono di Dio, a custodire, coltivare, proteggere la vita. Il metro di paragone che ci apre gli occhi su come siamo e quale spessore diamo alla nostra esistenza e alla *casa comune*, è come consideriamo il nostro corpo. Nell'enciclica *Laudato si'* al numero 155, il Papa dice "*l'accettazione del proprio corpo come dono di Dio è necessaria per accogliere e accettare il mondo intero come dono del Padre e casa comune; invece una logica di dominio sul proprio corpo si trasforma in una logica a volte sottile di dominio sul creato. Imparare ad accogliere il proprio corpo, ad averne cura e a rispettare i suoi significati è essenziale per una vera ecologia umana*".

Chiediamoci: Come consideriamo, rispettiamo il nostro corpo? Come traduciamo nella vita quotidiana nella relazione di coppia, in famiglia, sul lavoro, nel rispetto del creato la frase: "*Ama il prossimo tuo come te stesso*"?

L'incontro si terrà presso la parrocchia dei Santi Guglielmo e Pellegrino, entrata dalla segreteria, alle ore 20,00, giovedì 13 febbraio.

Lettura Matteo 19,16-22. Salmo 65 - A te si deve lode, o Dio.